



Piacenza / **UN OPERAIO UCCISO DAL CAPITALE E DALLO STATO**

Siamo vicini alla famiglia, ai compagni di lotta e al sindacato di Abd Elsalam Ahmed Eldanf, operaio egiziano della Seam (ditta in appalto alla Gls), ucciso durante un picchetto di sciopero (promosso dal sindacato Usb) davanti ai magazzini della Gls di Piacenza.

L'operaio è stato investito da un camionista che, come riferito da numerosi testimoni, ha cercato di forzare il blocco su incitazione dei responsabili dell'azienda.

La morte di Ahmed è un *omicidio del capitale*, che, in nome del profitto di pochi miliardari, prima schiavizza e poi ammazza senza pietà gli operai. La morte di Ahmad è un *omicidio di Stato*, con la responsabilità del governo che, con leggi come il Jobs Act, precarizza e smantella i diritti dei lavoratori, costretti a rischiare la vita per uscire dalla condizione di schiavitù in cui si trovano.

Il Partito di Alternativa Comunista sostiene e appoggia tutte le iniziative di protesta promosse dal sindacato e dagli operai in lotta.

H&M: LA LOTTA PAGA!

La multinazionale H&M è nota in Italia, e nel resto del mondo, per vendere capi di abbigliamento a prezzi popolari. Pochi però sanno che questa politica dei prezzi di vendita ha costi sociali molto alti: sfruttamento, orari massacranti, bassi salari. Questo non riguarda solo i lavoratori della multinazionale ma anche quelli che lavorano per l'indotto e la logistica. Contro questa politica aziendale sono stati per più di un mese in lotta i lavoratori dei magazzini H&M di Stradella e Casalpusterlengo iscritti al Si.Cobas che hanno lottato per la trasformazione dei contratti a tempo determinato a indeterminato, contro part-time fasulli (che consentono pagamenti in nero), buste paga irregolari e contratto nazionale non rispettato, orario di lavoro comunicato dal padrone da un giorno all'altro. Oltre tutto questo l'azienda e la cooperativa che gestisce la logistica dei magazzini si rifiuta di riconoscere la rappresentanza sindacale del Si.Cobas. Intanto i lavoratori hanno risposto con sedici ore di sciopero il 28 luglio, blocco dei cancelli in diverse giornate del mese di agosto, una campagna nazionale di boicottaggio dei negozi H&M. Come sempre solo con la lotta si possono ottenere dei risultati e piccoli miglioramenti per i lavoratori! Se colpiscono uno colpiscono tutti!

Salerno / **Lavoratori ospedalieri sotto attacco**

È in discussione in Parlamento, dal gennaio 2016, la contro-riforma della pubblica amministrazione che si trova nelle grinfie del ministro Madia. Ora c'è il secondo passaggio estivo annunciato da Renzi con i licenziamenti cattivi (parole sue).

Si tratta del più duro e complesso attacco ai lavoratori della Pubblica Amministrazione condotto dal dopoguerra ad oggi. S'introducono punizioni economiche ai singoli dipendenti (6 mesi di stipendio); il deferimento alla Corte dei Conti per reato di danno d'immagine; il licenziamento in tronco. I dirigenti sono accusati di complicità, con conseguente arresto e condanna a due anni di carcere. È introdotto il reato di *falsa attestazione* di presenza in servizio; dunque è ininfluente la presenza reale e il lavoro effettivamente svolto: basta un piccolo errore o un leggerezza al marcatempo che si rischia il licenziamento. Sono legalizzate misure di spionaggio poliziesco dei dipendenti. I luoghi di lavoro di-

ventano prigionieri. A sostegno di questa campagna reazionaria da circa un anno sono in corso in tutta Italia persecuzioni. È così che si spiegano le accanite campagne giudiziarie e di stampa in corso: distruggere ciò che rimane delle tutele dei lavoratori della P.A., impedire che possano chiedere il rinnovo dei contratti fermi da dieci anni, impedire che esigano diritti e tutele, far accettare il lavoro subordinato e rendere onnipotenti i burocrati.

È così che si spiega il gigantesco attacco ai lavoratori dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno: 850 avvisi di garanzia contro infermieri, medici, tecnici, guarda caso tutti lavoratori di corsia, mentre nulla è rilevato circa cortigiani e impiegati di palazzina. Sono stati attivati spioni e delatori, telecamere, intercettazioni: un attacco in grande stile. Tutti gli 850 nomi sono stati resi pubblici facendoli filtrare alla stampa di regime. Molti lavoratori ignorano perché i loro nomi appaiano

negli elenchi: sono certi di non aver commesso reati. Due dipendenti si sono suicidati, uno dei quali in ospedale; un'infermiera è stata trovata vagare in stato confusionale in un'altra città. Contemporaneamente i padroni dell'Ospedale danno la caccia anche alle auto dei lavoratori se parcheggiate male, minacciando provvedimenti disciplinari (ma la materia della sosta esula dai loro poteri): sono ubriachi di dispotismo.

Tutto ciò accade nell'indifferenza e nella sottovalutazione dei sindacati. Si è tenuta poche settimane fa un'assemblea generale indetta dalle maggiori sigle sindacali, molto partecipata, nella quale il Fronte Unico di lotta No Austerità ha portato solidarietà a tutti i dipendenti e ha proposto la creazione di un Comitato di Difesa dei Lavoratori. Ma i burocrati sindacali della Cgil e delle altre sigle si sono ben guardati dall'aderire. Non sia mai che la loro collaborazione filopadrone possa essere messa in discussione.

NoAusterity / **Estate di lotte**

*Il Fronte di Lotta No Austerity
al fianco dei lavoratori in mobilitazione*

Il fronte di lotta No Austerity, che il nostro partito appoggia e sostiene fin dalla sua nascita perché lo ritiene l'unico tentativo di costituzione di un necessario fronte delle lotte unitario e di classe oggi in Italia, ha visto proseguire fervente la propria attività anche durante i mesi estivi.

I lavoratori hanno scelto in più occasioni di far sentire la loro voce anche durante questa calda estate e gli attivisti del fronte di lotta No Austerity erano al loro fianco per portare solidarietà e un sostegno concreto a queste battaglie.

Eravamo in prima linea nei riusciti scioperi dei ferrovieri, che a fine luglio sono tornati ad incrociare le braccia per reclamare migliori condizioni di salario e di lavoro, soprattutto dopo la gravissima strage del 12 luglio in Puglia.

Eravamo a Caltanissetta, dove più volte è stata presidiata la sede locale dell'Inps per dare voce e visibilità alle rivendicazioni dei tanti giovani lavoratori truffati dal progetto "garanzia giovani" (sei mesi di lavoro gratuito e con la promessa rimasta tale di un'assunzione alla fine del percorso formativo).

Importante supporto e solidarietà militante ai numerosi picchetti di sciopero (organizzati principalmente dal sindacato Sol-cobas), contro le condizioni inumane di lavoro e salario delle cooperative appaltatrici, nei vari hub e magazzini della logistica tra milanese e bergamasco.

Non ultima la protesta ai magazzini H&M. Da ricordare anche il sostegno alle lotte alle municipalizzate di Roma, alla Sevel (gruppo FCA), ai call center di Sky a Milano, ai cortei dei metalmeccanici.

Anche a livello internazionale (la lotta di classe è internazionale!) i militanti di No Austerity sono riusciti a portare una presenza attiva ai cortei di protesta che si sono svolti a Rio de Janeiro in Brasile e in Francia per protestare contro le misure di austerità dei rispettivi governi.

**LA LOTTA NON VA IN VACANZA!
SCIOPERO GENERALE ORA!**

organizzazione@alternativacomunista.org

 **328.17.87.809**

 **fb.me/alternativacomunista**

www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org

Sol-Cobas / **Nelle strade e nelle fabbriche, alla lotta!**

*Riceviamo da uno dei militanti fondatori del
Sindacato operai in lotta - Cobas*

Lo scorso mese di maggio a Peschiera Borromeo è nato il sindacato Sol Cobas (Sindacato operai in lotta) che si propone di agire attraverso il conflitto radicale contro i padroni e le burocrazie sindacali. Sol Cobas è nato proponendosi di mantenere ben chiara la linea anti concertativa, basando le proprie scelte sulla democrazia e partecipazione operaia ad ogni livello e, avendo chiara la prospettiva concreta della mobilitazione internazionale.

Al contempo Sol Cobas afferma di auspicare che s'intensifichi il processo di unificazione delle lotte operaie e studentesche per far fronte alla litigiosità dei vari sindacatini di base, sempre pronti a difendere i propri piccolissimi privilegi di micro casta burocratica ben lontana dall'ottica di costruire uno strumento sindacale efficace da contrapporre al profondo attacco che governo e padroni sferrano nel loro insieme contro i lavoratori di ogni Paese.

TOCCANO UNO TOCCANO TUTTI PER NOI NON È UNO SLOGAN MA UNA PRASSI QUOTIDIANA!

Terremoto / **I nostri caduti per i profitti di lorsegnori!**

Due concetti che sono stati ripetuti fino alla nausea dai giornali e dalle Tv della borghesia: «una tragedia inevitabile», «il terremoto è imprevedibile», sono l'esempio da manuale di cosa sia e a cosa serva la c.d. "ideologia dominante".

Ecco che la loro propaganda riprende a martellare sulle nostre teste spiegandoci che certo dispiace per i morti, ma in fondo l'uomo è impotente di fronte alla forza della natura; che è inutile fermarsi a piangere, che dopo una santa messa per i morti la vita deve riprendere. "Ora ricostruiamo, non è il momento delle polemiche", ripete ogni ministro, sottosegretario, assessore. Di naturale negli effetti del terremoto non c'è quasi niente. Anche le vittime dei terremoti potrebbero essere evitate. Ma ciò richiederebbe un'edilizia diversa, sottratta alla logica del profitto; richiederebbe un altro governo, non impegnato a salvare le banche e gli industriali; richiederebbe un altro sistema sociale ed economico: più naturale, questo sì, perché volto a soddisfare le esigenze della maggioranza della popolazione.

Ecco così che anche il terremoto diventa un motivo in più per rovesciare il capitalismo, a partire dalla cacciata del governo assassino che finge di piangere le vittime del terremoto. I bambini, le donne e gli uomini che sono morti, sono i nostri morti caduti per i loro profitti, per i profitti dei padroni. Altre vittime di cui chi lotta non si dimentica e che allungano il conto che la rivoluzione presenterà a padroni, ministri e cardinali!